

## PANORAMA

Musica

## Filippo Graziani: "Che fatica e che onore cantare col cognome che porto"

Ha iniziato rilanciando le canzoni del padre Ivan, poi ha proseguito con il suo repertorio. Il nuovo album è Sala giochi



1/2

Filippo Graziani, 36 anni  
Credits: Cecchetti

14 giugno 2017

Panorama / Musica / Filippo Graziani: "Che fatica e che onore cantare col cognome che porto"



Gianni Poglio



"Ricantare e risuonare le canzoni di mio padre è stato l'inizio di tutto. Nel 2009, in giro per l'Italia, non c'era quasi nessuno, nemmeno una vera e

propria tribute band, che si esibisse con il suo repertorio: la ragione principale era la sua vocalità, troppo difficile da riprodurre. Non per me che avevo la genetica dalla mia parte. A quel punto, io e mio fratello ci siamo detti: se non lo facciamo noi un omaggio a papà, chi altri può farlo?" racconta **Filippo Graziani, figlio di Ivan**, uno dei cantautori più originali ed ispirati degli anni Settanta ed Ottanta. **Quel tour-tributo fu un successo e fece capire a Graziani junior quanto le canzoni del padre fossero conosciute ed amate da un pubblico trasversale**, anche per età anagrafica. «In effetti, nemmeno io potevo immaginare quanta gente, giovani compresi, non vedesse l'ora di riascoltare brani come Lugano addio o Monna Lisa. Quello è stato il primo vero spettacolo professionale della mia carriera, reso possibile grazie al contributo del grande regista Pepi Morgia» racconta a pochi giorni dall'uscita del nuovo disco, *Sala Giochi*.

Daniele Mignardi Promopressagency  
Via Giovanni Nicotera 29 00195 ROMA Tel. +39 6 32651758 r.a.  
on web: [www.danielemignardi.it](http://www.danielemignardi.it) e-mail [info@danielemignardi.it](mailto:info@danielemignardi.it)  
Facebook: Daniele Mignardi Promopressagency - Twitter: @DanieleMignardi  
Partita IVA 02075260600

**LEGGI ANCHE: Panorama d'Italia, concerto per l'Umbria a Spoleto. Tra gli ospiti, Filippo Graziani****C'è qualcosa di autobiografico nella scelta del titolo dell'album?**

Sì, la sala giochi è un'istantanea della mia adolescenza. Sono cresciuto a cavallo tra i due millenni, in un periodo in cui quelle sale erano un punto di riferimento per chi come me che viveva in un piccolo paese. Ho ancora nelle orecchie i suoni sintetici ed elettronici che facevano da colonna sonora ai videogiochi come Mario Bros e ai miei pomeriggi. Era un modo di divertirsi insieme ad altri ragazzi, non si stava chiusi in casa davanti a uno smartphone con tanti amici virtuali.

**Quelle leggendarie colonne sonore dei videogame sono state una fonte di ispirazione per le nuove canzoni?**

Assolutamente sì. La copertina è un chiaro riferimento alla generazione che è cresciuta con i giochi Arkanoid. I suoni delle tastiere e delle batterie elettroniche, per esempio, rimandano all'immaginario dei videogame Arcade degli anni Ottanta. Sì, le nuove canzoni sono nate partendo proprio dal sapore elettronico di quel sound.

**Lei si sente un cantautore?**

Mi sento un cantautore di questo tempo: il concetto di canzone d'autore si è molto ampliato negli ultimi anni. Anche un rapper che interpreta le canzoni che scrive è tecnicamente un cantautore.

**Tra i grandi fan della musica di suo padre c'è da sempre Renato Zero. Gli ha chiesto qualche consiglio prima di entrare in studio di registrazione?**

Innanzitutto, Renato è un amico di famiglia che ha un ottimo rapporto con tutti noi e in particolare con mia madre. Ovviamente, non mi sono fatto mancare l'occasione di fargli ascoltare la mia musica. Una volta, gli sottoposi un brano che aveva una parte corale importante e delle percussioni ripetute nel corso della canzone. La sua reazione fu: bello, ma che hai fatto? Hai sequestrato un'intera tribù di pellerossa? Renato è Renato, non c'è nessuno come lui. Insieme a mio padre incise un pezzo cult con un titolo ancora più cult: La Nutella di tua sorella. A questo proposito: la mia prima band si chiamava Stoner-Rock Carnera. Suonavamo musica pesante e io facevo di tutto per non pubblicizzare di chi fossi figlio. Eppure, durante i concerti, mi chiedevano di suonare La Nutella di tua sorella. Questi episodi mi fecero capire che non mi sarei mai liberato dall'eredità di mio padre e decisi di accettare serenamente il mio destino.

### **Lei ha fatto la gavetta?**

Sì, quella classica: chitarra in spalla e via a suonare in club per venti euro e una pizza. Ovviamente, se sei figlio d'arte, nessuno ti crede quando racconti queste cose. Molti pensano che per i "figli di" ci siano solo porte spalancate. In realtà, sono quasi tutte porte chiuse. Mio fratello Tommaso è un batterista professionista che va in tour con artisti importanti, ma nessuno gli ha mai fatto sconti. Suona tanto perché è bravo. Punto.



© Riproduzione Riservata

<http://www.panorama.it/musica/filippo-graziani-che-fatica-e-che-onore-cantare-col-cognome-che-porto/>